Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 5 MERCOLEDÌ 5 Gennaio 1916 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Proiettili incendiari, lacrimogeni e asfissianti.

E' stato assai di moda, in senso ironico e dispregiativo, il vocabolo kultur.

Non bisogna prendere alla lettera tutte le accettazioni e le esagerazioni che la guerra favorisce; la miglior forza morale di una Nazione è la serenità; e l'Italia — fra tutte le Nazioni in guerra — sembra esserne molto dotata.

Tuttavia, tra le vere e proprie *mascalzonate* della kultur (come le chiama pittorescamente il dott. Costanzo Einaudi in un articolo sulla « Gazzetta del Popolo » a proposito di proiettili di fabbricazione barbara) vanno notate queste che si riferiscono appunto alle varie bombe e granate incendiarie, lacrimogene, asfissianti, ecc. che dalla più bassa e volgare tedescheria hanno avuto origine, per servire agli scopi di questa enorme guerra.

Cominciamo per ordine.

Cosa sono i proiettili incendiari?

I proiettili incendiari altro non sono che le granate comuni, le quali contengono, in uno scompartimento speciale, dei cilindri di nitroglicerina gelatinizzata, o della *termite*, oppure delle ampolle di vetro ripiene di petrolio.

La nitro cellulosa gelatinizzata si infiamma facilmente ed ha una azione incendiaria notevolissima.

Durante la guerra attuale i tedeschi si sono anche serviti di pastiglie di questo composto per comunicare il fuoco alle case da essi devastate nel Belgio ed in alcuni dipartimenti della Francia.

Di composti esplosivi ed incendiari ve n'ha una collezione tutt'altro che trascurabile. In un elenco, che trovo nell'Enciclopedia chimica del Guareschi, leggo, fra gli altri, i nomi più strani e... persuasivi di preparati del gruppo di cui qui faccio cenno. Ne trascrivo qualcuno ad edificazione dei lettori: dragonite, ecrasite, bobbionite, ferrifractor, folgorite, melenite (Francia) o lyddite (Inghilterra), vigorite, terrorite, tonite,

Ho accennato alla *termite*, come ad un materiale incendiario di straordinaria efficacia ed assai impiegato dai tedeschi, specialmente nella fabbricazione delle bombe lanciate dai loro Tauben e dagli Zeppelin. La termite è una miscela di polvere di alluminio o di ossido di ferro a parti uguali, la quale, convenientemente accesa, brucia formando ferro ed ossido dall'alluminio e sviluppando forte calore. Il calore sviluppato dalla mescolanza essendo di 3000 gradi circa, è capace di fondere anche istantaneamente il ferro. All'atto dello scoppio, i frammenti di ferro fuso e la polvere di alluminio, incandescenti, abbruciano tutte le cose sulle quali si abbattono.

Oltre a ciò i tedeschi hanno confezionato altri proiettili, dai quali al momento dell'esplosione si sprigiona una grande quantità di acido prussico. L'aria ne rimane avvelenata all'intorno, uccide chiunque s'accosti e, in pari tempo, rende impossibile qualsiasi opera di soccorso o di estinzione del fuoco provocato dal proiettile incendiario.

Alcune di queste bombe, inesplose, furono esaminate accuratissimamente. Esse risultano composte di un cilindro centrale di termite con una piccola quantità di ossido di bario e di biossido di manganese; vale a dire di prodotti che cedono il loro ossigeno con grande facilità.

Un fulminante a percussione collegato alla maniglia accende, in primo tempo, un composto di alluminio e di bario. Sviluppato il fuoco, questo si propaga rapidamente a tutta la massa: l'alluminio si combina coll'ossigeno dell'ossido di ferro per formare dell'allumina o del ferro fuso, incandescenti. Il cilindro di termite è contenuto in un recipiente di ferro munito di fori, riempito di materie resinose molto infiammabili e avvolte da una corda incatramata. Nel fondo curvo ed elastico del recipiente vi è anche del fosforo bianco che, al momento della esplosione, si accende e sviluppa vapori deleteri e asfissianti, che rendono ancora più difficile e pericolosa l'opera di estinzione.

Oltre alle bombe incendiarie, l'esercito tedesco usa anche le bombe asfissianti. In questo caso il materiale impiegato è costituito da sostanze liquide, le quali, all'atto della esplosione, si volatizzano e spandono all'intorno, dei vapori velenosi o caustici al più alto grado: cloro ed acido cloridico, bromidrico, perossido d'azoto, biossido di azoto, ossicloruro di carbonio o gas fosgene, ammoniaca.

E pare infatti che taluni di questi od altri composti liquidi analoghi abbiano servito a caricare delle bombe. Lo prova il contenuto di una bomba non scoppiata, raccolta nelle Argonne e portata da un francese al collega prof. Giovanni Issoglio, del laboratorio chimico municipale di Torino, il quale ha potuto studiarla accuratamente e farne oggetto di una memoria. Si tratta di una piccola bomba di ottone contenente un liquido volatile venefico, alta mm. 126 e larga nel suo maggior diametro mm 60, il cui peso complessivo è di 426 grammi. Per l'apertura della bomba l'amico Issoglio ha dovuto ricorrere alla gentilezza del cav. Migla, capo-tecnico delle Officine di costruzione di artiglieria, dietro permesso del Comando della Divisione militare di Torino. Dapprima si pensò di aprire la bomba con soluzione non molto concentrata di acido nitrico. Ma poichè il metallo resisteva abbastanza bene all'azione dell'acido nitrico, si decise di vuotare il recipiente operandovi due fori, in corrispondenza del suo maggior diametro, con una lunga trivella a mano. Ne venne fuori un liquido pesante, incoloro, scorrevole, odore etereo di frutta, i cui vapori eccitano la lagrimazione (gaz lagrimogeni) e danno forte bruciore agli occhi ed alle mucose del naso. Questa sostanza il prof. Issoglio ha potuto studiarla a suo agio nel Laboratorio di chimica farmaceutica e tossicologia della regia Università, arrivando alla conclusione che si trattava dell'etere etilico dell'acido monobromoacetico, cioè di un vapore di gas tossico per eccellenza.

Questo liquido può essere trasformato in una fitta nebbia atta a disturbare i soldati nel furore della battaglia.

La tossicità di questo etere — vero gas lagrimogeno — e di altri consimili, non è però temibile come quella del bromo e del cloro liberi, i quali agiscono con violenza estrema sui tessuti, decomponendoli. Ecco perchè si è cercato con reattivi chimici di difendere i combattenti, specialmente da questi elementi liberi così deleteri. E certo non è stato difficile trovare un'efficace difesa contro i gas irritanti e i attossicanti. Accertata la natura chimica di essi, non rimaneva che la libera scelta tra le numerose sostanze neutralizzanti.

Le maschere respiratorie, che servono ad immunizzare i soldati, sono tutte foggiate a guisa di museruole, sono imbottite di cotone intriso di una soluzione neutralizzante. Non solo: ma è necessario, indispensabile anzi, che le maschere siano tenute costantemente umide, perchè in caso contrario non reagirebbero sui gas. Al primo allarme si applica la museruola a protezione delle narici e della bocca, fissandola dietro la nuca e si inforca in pari tempo, un paio di occhiali da automobilista, con cercine di stoffa imbevuta dallo stesso liquido neutralizzante per la difesa degli occhi.

Il professore Guareschi ha dimostrato che la soluzione più adatta per assorbire le sostanze tossiche ai cui abbiamo dato l'elenco, qualunque ne siano i caratteri chimici, è la calce sodata in forma granulare, perchè dotata di altissimo potere assorbente verso il cloro, il bromo, l'ipossitride, il fosfogene, l'acido cianidrico, ecc.

Quindi l'Einaudi conclude:

Se un augurio è lecito formulare è che si intensifichi in tutto il mondo civile, su per i giornali e nelle pagine gravi delle riviste, una vera campagna contro la guerra troppo... scientifica. Occorre insomma una difesa morale contro tutte le mascalzonate della Kultur tedesca. Forse in tal modo i nostri nemici, meditando un po' meno leggermente sul loro avvenire, si decideranno ad abbandonare una buona volta metodi di guerra condannati da tutti i popoli che meritano veramente la definizione di *popoli civili*.

Il nuovo Prestito Nazionale è un ottimo impiego.

Io penso quando impiego, o meglio scambio del denaro in un'impresa industriale o commerciale, che la massima soddisfazione dell'impiego deriva dal giovamento che il mio contributo dà alla società e più ancora ai collaboratori dell'azienda e specialmente agli operai che ne sono il braccio: e l'utile, piccolo o grande che sia, è tanto più soddisfacente in quanto è il risultato di tanti piccoli utili che sono andati a dare decoroso sostentamento a tante famiglie.

Nè questo può dirsi concetto tanto altruistico da non essere creduto doverosamente estensibile al criterio di tutti gl'impieghi di danaro, che sieno collegati ad impiego di mano d'opera.

Ma se questa soddisfazione altruistica — tanto sappiamo d'essere troppo egoisti, egualmente! — dà alto valore morale ad un impiego aleatorio di capitale, quanto maggiore sarà se la collegheremo ad un altissimo sentimento patriottico, quale quello di poter giovare col nostro modesto e non arrischiato contributo a dar nuova potenza alla Patria nostra in questo momento, in cui essa affronta con tanto ardimento uno dei più formidabili cimenti che mai le sieno stati offerti da chi combatte per la grande indipendenza sua?

Una guerra oggidì si combatte col ferro sui campi di battaglia dai soldati, coll'oro invece stando nelle case, al consueto loro lavoro, dai cittadini. E l'oro è tanto indispensabile quanto le munizioni ed il sostentamento dei valorosi soldati.

Chi dà oro alla Patria la serve quanto chi combatte.

Qual maggiore soddisfazione adunque, qual maggiore coefficiente di bontà d'un impiego di capitali, quando questi son destinati alla grandezza della Patria?

Corra dunque abbondante questa cooperazione civile, sgorghi spontanea dai grandi forzieri come dalle piccole economie racchiuse in modesti salvadanai o derivanti da qualche piccolo sacrificio giornaliero.

Noi daremo a prestito alla Patria quel nostro risparmio che cooperando a formarcela grande e possente, ci sarà poi ridonato centuplicato dall'orgoglio d'aver contribuito a farla tale, non soltanto col braccio dei nostri fratelli combattenti, ma colla stessa nostra volonterosa cooperazione.

Questa è la bontà morale del prestito: vedremo un'altra volta in che consiste la sua bontà finanziaria.

ing. c. f.

Mirabile documento di un cuore eroico e di un'anima gentile

Il senatore Manassei celebra pubblicamente la memoria di un eroe della nostra guerra, Enzo Valentini, figlio del conte Valentini sindaco di Perugia. Il senatore Manassei pubblica un singolare documento rimasto finora inedito, cioè l'ultimo saluto alla madre dell'eroe diciassettenne. Il giovane Valentini nel giugno 1915 andava volontario in guerra, per morire il 22 ottobre nelle montagne del Tirolo. Quindici giorni prima di morire scriveva:

« Noi dobbiamo alimentare — con quanto è in noi di più forte il nostro amore e la nostra fede ».

Il 21 ottobre, al Col di Lana, tre palle di shrapnels al petto, in una di quelle operazioni rischiose a cui egli era lieto di partecipare troncarono la giovane esistenza.

Fu allora che la madre sua, contessa Cristina, figlia del senatore Faina uno dei più illustri patrioti dell'Umbria, aprì la lettera che il figlio le aveva lasciato, presago della sua nobile e sicura morte, lettera che è una comunicazione di pensieri affettuosi e gentili dall'oltre tomba.

Il sen. Manassei pubblica la lettera scritta dal giovane il 27 giugno 1915 prima di partire per la guerra. Di quella lettera, tutta nobilissima, diamo il principio e la chiusa:

Lascio a mia madre, per il giorno della mia morte corporale, le mie ultime volontà — Mammina mia: fra qualche giorno parto per il fronte. Scrivo a te questi saluti che tu leggerai solo se io morrò.

Cerca se puoi di non piangermi molto, pensa che se anche non torno, non per questo morrò. La parte inferiore di me, il corpo, soffre, si esaurisce, muore, io no, io, anima, non posso morire, perchè sono da Dio ed a Dio debbo tornare. Sono stato creato per la gioia, e alla gioia che è in fondo ad ogni dolore, cioè alla gioia eterna, debbo tornare. Se alcun tempo fui prigioniero del corpo non perciò sono meno eterno. La morte del corpo è una liberazione: è il principio della vera vita, il ritorno! Non mi piangere. Se tu penserai alla immortale bellezza delle idee a cui la mia anima ha voluto sacrificare il mio corpo, non piangere. Se il tuo cuore profondo di madre piangerà, versa pure le tue lacrime, saranno sante, perchè sono sante sempre le lacrime di una madre: che Dio le conti, saranno stelle per la tua corona. Sii forte, mammina; dall'aldilà ti dico addio, a te, a papà, ai fratelli, a quanti amarono tuo figlio che dette il suo corpo per combattere chi voleva uccidere la luce.

27 giugno 1915.

Cronaca Provinciale

« Canti alla Patria guerriera »

E' questo il titolo di un volumetto di versi che l'egregio avv. Luigi Nais di Gemona ha dato alla luce coi tipi della Tipografia Arturo Bosetti.

Si tratta di poesiole d'occasione, destinate nell'intenzione dell'autore ad essere musicate, che si leggono d'un fiato e che dimostrano una notevole facilità nell'avv. Nais di comporre versi.

I sentimenti sono sempre nobili e nobilmente espressi: ed il fatto che il ricavato della vendita di questo volumetto è devoluto a beneficenza patriottica è un altro titolo per cui crediamo doveroso additare la pubblicazione agli appassionati di cose letterarie ed ai nostri lettori in genere. *x. y.*

L'impartizione della cresima

La Curia Arcivescovile avverte che S. E. mons. Arcivescovo cresimerà in palazzo all'Epifania e tutte le domeniche di gennaio *e solo nelle domeniche*, salvo avviso in contrario che si pubblicherà a tempo debito nel foglio diocesano.

FLAIBANO

Manca il sale

Da diversi giorni qui manca il sale o viene tutt'al più somministrato a piccolissime razioni. E' ben vero che il sale ora è un po'..., più salato, ma dal fare economia a non salare affatto c'è un bel tratto. Così oggi pensava qualche paesano mangiando il pane insipido come quello delle Romagne e della Toscana ove è inveterata quest'usanza di metter poco sale.

Se il sale abbia dei rapporti colla *sapienza* come si proferisce e si pratica al neonato, non si saprebbe accertare ma certo, l'individuo, per questa contratta abitudine, si trova a disagio nello stomaco e al palato. Oggi s'aggirava qui qualche individuo di paesi vicini venuti in cerca di questo elemento e se ne tornava a mani vuote per proseguire altrove nella ricerca. Adesso è la stagione della macellazione del suino (purcità): e se così continuasse, qualcuno dovrebbe insaccare il *sal* — anca senza il *sal*.

SACILE

Capodanno benefico. — La Società Tipografica Zilli e C. in cambio dei soliti calendari che offriva ai clienti, con pensiero patriottico ha per quest'anno deciso di versare lire 100 al Comitato di assistenza e preparazione civile e di accordare ai propri operai il compenso cumulativo di lire 100.

— Il signor Ioppi Francesco, ufficiale di ordine presso questo distretto militare ha offerto al locale Patronato Scolastico, colla destinazione che sieno spese per la refezione agli alunni poveri, la somma di lire 50.

FAGAGNA

Sul campo dell'onore

Dobbiamo aggiungere altri nomi all'elenco pubblicato in novembre, e precisamente quelli di:

Birarda Angelo di Luigi, della classe 1893 del... Regg. Fanteria. Morì per malattia gli ultimi di novembre, in un ospedaletto da campo, assistito amorevolmente dal suo capitano medico — di cui era attendente.

Mattiussi Enrico di Celeste, della classe 1890, aggregato al... Regg. Fanteria. Il 20 ottobre cadeva combattendo da eroe.

Vantusso Domenico di Francesco della classe 1884 del... Fanteria. Morì il 30 novembre d'una palla al petto, mentre usciva dalle trincee, comandato per provvedere il rancio alla compagnia.

Onore ai morti, ai caduti sul campo di battaglia per la grandezza d'Italia e per redimere tutti i popoli oppressi.

Comitato di assistenza civile. — Questo Comitato di soccorso per le famiglie dei militari richiamati, istituito il 1 giugno 1915, nei suoi sette mesi di esistenza, ricevette offerte come segue:

mese giugno incassate		L. 1195.80
» luglio	»	» 235.75
» agosto	»	» 258.55
» settembre	»	» 87.—
» ottobre	»	» 96.20
» novembre	»	» 402.50
» dicembre	»	» 445.05
Totale		L. 2720.85

Tutta questa somma è stata dal Comitato distribuita in sussidii mensili (dalle 5 alle 15 lire) alle famiglie povere dei richiamati e cioè si distribuirono:

mese di giugno	L. 116.50
» luglio	» 279.—
» agosto	» 488.10
» settembre	» 426.35
» ottobre	» 336.80
» novembre	» 351.30
» dicembre	» 295.70
Totale	L. 2293.75

Come si vede, questo Comitato ha fatto del gran bene, e certamente ne farà anche in seguito se le persone benefiche del paese — come se ne dubita — continueranno a dare il loro obolo secondo la loro possibilità.

TRIVIGNANO

Sulla Caccia. — Sua Eccellenza Cadorna ha proibito la caccia in Zona di guerra. Ma la sua ordinanza non è rispettata.

Nella campagna del territorio di Claujano si sono trovate lepri morte col piombo nel corpo.

Si raccomanda alle autorità di far sorvegliare a dovere acciò si rispetti la proibizione emanata dal Supremo Comando.

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » 40

Le tre figlie del conte.

— Bene — pensò il medico. — L'ammalata si commove e piange. Dunque non è il caso di disperare della sua salute.

— Seguitate, don Diego, seguitate, — lo invitò Isabella, rompendo per prima il silenzio.

— Ah sì! — rispose il dottore. Dicevo dunque, che lo spettacolo visibile dalla galleria, era magnifico, sublime, delizioso, vostra madre lo osservata tutti i giorni, ma non lo ammirava, non lo comprendeva, si sarebbe detto che non lo vedeva. Per lei non esisteva che una strada, che da lontano venia serpeggiando, che attraversava il villaggio, e, salendo per il pendio della collina, veniva a perdersi in prossimità del castello.

« Vostra madre nulla mi aveva detto, ma io, come buon medico esercitavo lo spionaggio. La precedevo nella sua escursione, mi occultavo in un nascondiglio, dal quale uscivo poi intirizzito e coperto di ragnatele senza aver ottenuto altro che di veder la contessa ogni giorno più triste, più pallida e più debole, allontanarsi dal luogo di osservazione.

« [illegible] già sul punto di perdere la [illegible]za, avevo già esauriti tutti i mezzi possibili per curarla, quando gli avvenimenti giunsero ad operar ciò che giammai la scienza avrebbe potuto ottenere.

« Un giorno, ai primi albori sulla strada di Madrid una schiera di cavalieri, preceduti dalla musica, coperti di armi e di corazze, che sfavillavano percosse dai primi raggi del sole, si avanzava a briglia sciolta in direzione di Cifuentes.

« Le campane del villaggio suonavano a distesa; gli abitanti, preceduti dal Municipio, uscivano in drappelli ad incontrare i cavalieri che passavano il ponte accompagnati dai loro paggi e scudieri.

« L'imperatore era venuto a cacciare sui monti di Guadalajara, ed aveva scelto per sua stanza regale il castello di Cifuentes, dove contava rimanere otto giorni.

« Era necessario conoscere l'entusiasmo col quale pronunciavasi in Ispagna il nome di Carlo V, per comprendere la gioia e la confusione che tale notizia cagionò nel castello. La contessa era coperta dei suoi più belli ornamenti e aveva indossato un abito di raso nero guarnito di gemme e di perle; il conte era vestito di velluto paonazzo con frangie d'oro, calze bianche di seta, giubba ricamata, ed un berretto bianco di velluto con una piuma di cigno. Lo ricordo perfettamente e sembrami vederlo ancora.

« Paggi lacchè e palafrenieri, camerieri e donzelle, tutta la servitù infine, che la splendidezza del primogenito dei de Silva teneva assoldata, era vestita a festa.

« Io pure, in abito nero, occupavo il posto che alla mia carica si addiceva, ed osservavo con attenzione il sembiante della contessa. L'ansietà era dipinta sul di lei volto pallido ed agitato, mentre quello del suo sposo non esprimeva altro che la compiacenza d'un vassallo fedele ed entusiasta, che rivedeva un sovrano amato con tutta l'anima, e l'orgoglio d'un nobile, che vedeva onorato il suo domicilio da un ospite così illustre come l'imperatore.

« La cavalcata entrò nel villaggio, e si formò sulla piazza che dal castello si vedeva perfettamente. Carlo V entrò in chiesa seguito dai suoi gentiluomini, e poco dopo uscì, attraversò a cavallo il villaggio, percorse la campagna a galoppo, e come avrebbe fatto in battaglia, allogò i suoi cacciatori, diede alcuni ordini al capo delle guardie e pose in marcia i lancieri della scorta coll'incarico di circondare il bosco, al quale già erano arrivate la mute ed i cacciatori. Un cavaliere si diresse al castello, intanto che la comitiva si avvicinava al monte.

« L'agitazione della contessa crebbe, vedendo allontanarsi il corteggio imperiale e non potè nascondere la propria impazienza.

« Il cavaliere che si era staccato dalla comitiva, era un capitano. Egli si arrestò nel cortile delle armi, e dopo aver accennato ch'era suo desiderio di parlare col conte, venne introdotto, e fatta una profonda riverenza, disse press'a poco queste parole:

DANIELE

I caduti per la Patr'a

Venti sono i concittadini che diedero la loro vita per la grandezza della Patria. Eccone i nomi:

Molinaro Giovanni Domenico, Midena Lodovico, Midena Leonardo, Zanutto Gabriele di Villanova, Di Santa Pietro, Caraffa Carlo Nino, Narduzzi Pietro Antonio, Gallino Giuseppe Romanin, Minciotti Giuseppe fu Pietro, Azzolini Albano, sergente, Sgoifo Giovanni Filip, Floreani Pietro, Fornasiero Giuseppe, Patriarca Pietro, Triadori Giovanni, Toppazzini Giovanni, Moroso Pietro Lessi, Sivilotti Alfonso, Masotti Giovanni di Villanova, Mion Domenico.

RAGOGNA

Sul campo della gloria

Rendiamo riverente omaggio ai 16 compaesani caduti sul campo della gloria, pubblicandone i nomi:

Nutta Gio Batti, Indri Domenico, Ornella Edoardo, Pellis Raule, Simeoni Attilio, Fannoni Lino, Candusso Giuseppe, Buttazzoni Benedetto, Conzalli Guido, Pellis Lino, Ciani Pietro, De Cecco Francesco Virginio, Prolongo Paolo, Pascoli Nuoppi Canciano, Pidutti Giuseppe, Pascoli Nuoppi Tiziano.

MORTEGLIANO

Beneficenza. — Alla direzione dell'Asilo Infantile «Regina Margherita» di Lavoriano è pervenuta dai signori coniugi Italia Rovere e Giuseppe Bianchi, l'offerta di L. 20 a beneficio dei bambini poveri di quella pia istituzione.

La direzione ringrazia i generosi oblatori.

CLAUZETTO

Le fantasie di un corrispondente

Egregio direttore

Le sarò grato se vorrà rettificare nel suo pregiato giornale la corrispondenza del giorno 2 corr. «Lavori pubblici» nel senso che all'infuori delle strade già costruite, tutto il resto è un parto di fantasia del corrispondente.

Grazie e saluti.

Gm. Fabricio
Sindaco di Clauzetto.

PASIANO DI PORDENONE

Caduti per la Patria

Pervenne notizia ufficiale in questi giorni, che per la grandezza della nostra cara Italia, combattendo da valorosi caddero sul campo della gloria: Vivan Pietro fu Natale da Pradolino, Toè Ferruccio di Nicola da Rivarotta e Zaina Francesco di Giuseppe. Pace eterna all'anima degli eroi e sentite condoglianze alle loro care e desolate famiglie.

Oggi in Cecchini fu celebrata una solenne funzione funebre in suffragio del caduto Zaina Francesco.

GEMONA

Tribunale di guerra.

La generosità di tre camerieri. — Fabris Giovanni, Bertuzzi Carlo e Bittante Vittorio, camerieri di Udine, nella notte del 14 al 15 dicembre p. p. si introdussero clandestinamente nel recinto della stazione ferroviaria della vostra città, per offrire vino ai soldati di passaggio. L'entrata abusiva in quel recinto costituiva però infrazione al bando giallo; eppercìò essi dovettero oggi presentarsi avanti questo Tribunale di Guerra, il quale affibbiò a ciascuno due mesi d'arresto.

Occorre il passaporto. — Il Buiese Giovanni Taboga è stato trovato in Venzone privo di regolare passaporto. Conseguenza, dieci giorni di arresto.

Furto.....? Il soldato Di Croce Antonio venne portato a questo Tribunale per rispondere di furto di circa L. 100, a danno di Feruglio Giuditta di Udine. L'accusa era sostenuta soltanto dalla parte lesa e dal teste Marchesi Pietro il quale ultimo parlò a lungo sulle circostanze che, secondo lui, aggravavano la posizione del soldato. Ma il Tribunale non fu convinto che il furto sia stato consumato dal Di Croce, e mandò questo assolto per non provata reità.

La condanna di tre cavalleggieri. — Rossi Leopoldo, Taiuti Giovanni e Gazzetti Romeo, toscani tutti e tre ed appartenenti tutti allo stesso Reggimento di Cavalleria, dovevano rispondere di rifiuto d'obbedienza e di false generalità.

Il Tribunale li ha condannati ad anni due di reclusione e lire 100 di ammenda il primo ed il terzo; e ad anni due e mesi sei di reclusione e L. 100 di ammenda il Taiuti.

CODROIPO

Onorificenza. — Colla più viva soddisfazione fu da tutti indistintamente appresa la notizia che l'egregio dott. Giuseppe Bertuzzi fu insignito della Croce della Corona d'Italia.

La valentia del professionista la squisita bontà d'animo accoppiata ad un carattere che in tutti sa infondere schietta e cordiale allegria, meritavano una così onorifica distinzione e noi inviamo all'egregio ed ottimo amico le più sincere felicitazioni.

PAVIA

La morte di un soldato

E' pervenuta la dolorosa notizia che in un Ospedale di Verona è morto in seguito a repentino malore il soldato Attilio Turri, da solo un mese sotto le armi e appartenente a questo comune.

Alla memoria dell'ottimo cittadino e soldato un reverente saluto; alla famiglia sentite condoglianze.

TRICESIMO

In memoria di un valoroso

Stamane in duomo alle ore nove, venne fatta celebrare da un gruppo di amici, una messa solenne per suffragare l'anima del giovane artigliere Guido Pelizzari di Francesco, nostro concittadino, morto valorosamente combattendo.

La sacra cerimonia riuscì solenne e commovente e il pensiero dei presenti si levò a sublimi ideali di fede e di patria ricordando il prode caduto e l'addolorata di lui famiglia.

Consiglio Comunale. — Domenica si è riunito questo Consiglio Comunale. Erano presenti il cav. Sbuelz gli assessori co. Tristano ing. Valentinis rag. O Carnelutti, ed i consiglieri Steccati, Masotti, Boschetti, Carnelutti, Pilosio, Tami, Benedetti e Campeis.

Ecco le deliberazioni prese:

Contributo del Comune per l'Assistenza Civile in L. 600.

Contrattazione di Mutui passivi per la costruzione dei cimiteri nelle Frazioni di Ara e Fraelacco nonchè per le strade di Felettano-Tusriacco e Ara-Cormor.

Capitolato di servizio per l'esazione diretta del Dazio Consumo, in economia.

Approvò il bilancio 1916, della Congregazione di Carità. Autorizzò dopo ampia discussione, a sostenere la lite intentata dalla Società Friulana di elettricità, per pagamento della 1.a rata del sussidio accordato per la linea tramviaria Udine-Tricesimo.

Approvò le necessarie aggiunte al regolamento sul servizio medico.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Nomina di curatore. — Il Tribunale Civile e Penale di Pordenone, con sentenza 3 c. m. ha nominato l'avv. Rosso Curatore definitivo del fallimento di Bornancin Francesco fu Antonio di S. Vito dichiarato il 14 dicembre 1915.

Il dazio venne ora per licitazione privata e per la durata di un quinquennio assunto dalla Ditta Arcuino da Valdobbiadene con un aumento annuale di circa lire duemila.

L'orario della Biblioteca popolare da domenica p. v. sarà il seguente: dalle 10 alle 11 ant.

I lettori vengono esonerati dal versare la lira per deposito del libro che ricevono per la lettura a domicilio. Non si consegneranno libri a coloro che non avranno compiuti i 16 anni di età.

MAIANO

Pel regolare andamento della scuola furono necessari i carabinieri

Nella frazione di Cassola tre anni or sono vi era una sola insegnante che con l'orario di quattro ore giornaliere doveva impartire lezioni a un'ottantina di alunni divisi in tre classi; ora vi sono due insegnanti che fanno sei ore ciascuna al giorno e fu istituita la classe quarta.

Sembrerebbe che quei frazionisti dovessero essere contenti, ma invece tutt'altro. E non per causa delle proposte all'insegnamento signorine Ester Sgoifo e Fulvia Cossio che meritano tutta la stima e il rispetto, ma perchè esse ottemperando ad una tassativa disposizione delle autorità scolastiche, dedicano mezz'ora al giorno all'educazione fisica, esercitando all'aperto i bambini che non sanno nemmeno camminare.

Di fronte al contegno di certe donne ignoranti che intervenendo con minaccie disturbavano il normale andamento della scuola, dovette intervenire più d'una volta il R. Vice Ispettore di S. Daniele e si sperava fosse cessata ogni scenata, ma non era così.

Ieri l'altro, 29 dicembre, parecchie di queste donne insultando villanamente le maestre invitarono gli alunni a ribellarsi ad esse e aggiungendo alle parole i fatti, prendevano gli alunni per le vesti e li facevano allontanare dalla fila pronta per far ginnastica. Fecero anche di più: si misero a scagliare sassi sulle finestre della scuola, rompendo qualche vetro.

Questi atti indegni di popolazioni che si ritengono civili impressionarono le insegnanti al punto che sospesero la lezione pomeridiana e si recarono dal vice ispettore che estese rapporto alle autorità scolastiche e denunciò il fatto alla stazione dei carabinieri.

Quel solerte maresciallo infatti inviò ieri mattina due militi che accompagnarono le maestre alla scuola e all'ora della ginnastica si assistiva ad una scena curiosa:

Nel mezzo d'un prato due signorine istruivano due squadre di frugoli e nello sfondo due carabinieri armati di moschetto e pistola assistevano sorridenti. E le comari?... si dice che tremanti si siano nascoste nel toglat.

Che la lezione sia sufficente? Lo auguriamo.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Udienza del 4

Presidente nob. avv. Antiga, giudici co. avv. Arnaldi e avv. Pampanini; P. M. avv. Taccone; cancelliere Bertuzzi.

Furto e truffa. — La ragazza Melania Zanier d'anni 21, da Prato Carnico è imputato del furto di L. 60. in danno del giovine Tristano Leonarduzzi e della truffa di una bicicletta in danno dell'officina Nadali. Pel furto la Zanier è stata condannata a mesi undici e giorni venti col condono per decreto d'amnistia 27 maggio; e della imputazione di truffa, è stata assolta. Dif. avv. Tavasani.

Per lesioni certa Anna Balbusso di Zuliano è stata condannata a sei mesi di reclusione, sospesi per 5 anni. Dif. avv. Turco.

Altri furti — Il giovine Giuseppe D'Enrico d'anni 23 da Spinazzola, per il furto con destrezza di l. 125, è stato condannato a mesi 6 di reclusione. Dif. avv. Turco.

Il comunicato ufficiale.

Comando Supremo 4 Gennaio 1916 — Bollettino N. 223.

Nella zona di Riva, dopo accurata preparazione le nostre truppe occuparono nuove posizioni più elevate lungo le ripide balze che da Biacosa salgono alla Rocchetta; dopo viva e breve lotta conquistarono pure due trinceramenti sulle pendici di monte Sparone.

Nella zona del Carso di Monfalcone un nostro riparto, uscito dalle trincee, con rapide sbalzo si portò ad occupare una nuova posizione più avvanzata, rafforzandosi.

Generale CADORNA.

La guerra infuria specialmente fra i tre imperi

Gli austriaci sgombrarono Czernowitz.

Quel che disse lo Czar

Il 2, lo Zar passò in rivista l'esercito e in tale occasione così parlò ai cavalieri dell'ordine di San Giorgio, dopo espressa la sua riconoscenza pei servigi resi con coraggio e sacrificio:

— «Vi prego trasmettere ai vostri rispettivi reggimenti la mia sincera gratitudine per il lavoro gravoso che compiono e che tutta la Russia apprezza, e siate tranquilli che, come dissi al principio della guerra, non concluderò la pace se non quando avremo scacciato dal nostro territorio fino all'ultimo nemico; e non concluderò questa pace se non in pieno accordo coi nostri alleati, a cui siamo legati, non da trattati sulla carta, ma da vera amicizia e dal sangue».

La giornate sanguinose della Galizia e della Volinia

I russi avanzano

Il comunicato russo informa: nella regione di Tchartoryjsk e sulla Stuppa superiore i tentativi del nemico di avvicinarsi alle trincee russe furono respinti con gravi sue perdite. A nordest di Czernovitz, malgrado numerosi contrattacchi nemici, progredirono senza tregua, infliggendo agli avversari perdite gravissime; facemmo quivi prigionieri altri 16 ufficiali e 766 soldati non feriti, senza contare un gran numero di feriti rimasti sul campo di battaglia.

Pubblicammo ieri un comunicato viennese che conferma l'accanimento in questo settore, pur soggiungendo che tutti gli attacchi russi erano stati respinti.

La resistenza montenegrina.

Il comunicato ufficiale del 2 corr. da Cattigne informa che gli attacchi degli austriaci sullo Stebeh Mast e su Lubovia nonchè quelli nella direzione Rorai-Berane e quelli sulla frontiera di Cattaro furono tutti respinti con gravi perdite pel nemico.

Nella direzione di Berane-Suhido, i montenegrini estesero i loro successi ed occuparono due villaggi.

Sul teatro occidentale.

Duelli di artiglieria, su tutta la linea, con successi d'importanza relativa: convogli di rifornimento dispersi disorganizzazione di qualche gruppo di lavoratori, batterie costrette al silenzio.

Il comunicato berlinese è molto laconico: Su tutti i teatri della guerra, nessun avvenimento importante.

A Salonicco.

L'esercito serbo si riorganizza

Il Re di Serbia si trova a Salonicco, nella residenza di quel consolato serbo Egli vi è andato, vecchio e infermo com'è, per presiedere alla riorganizzazione dell'esercito serbo, che arriva dall'Albania a gruppi da 200 a 400 uomini; e rivolgerà un proclama ai serbi, a favore della sacra unione di tutto il popolo serbo per la liberazione del territorio.

Intanto, gli alleati lavorano a rendere Salonicco sempre più formidabile; e già stanno costruendo ferrovie strategiche per un totale di una centinaio di chilometri.

Gli arresti dei consoli a Salonicco provocano rappresaglie.

Parigi, 4. — (Ufficiale). I consoli nemici arrestati a Salonicco furono inviati a Marsiglia. Di qui saranno, dopo il loro arrivo, condotti alla frontiera Svizzera. (Stef.)

Zurigo, 4 — Si ha da Sofia:

Il Consiglio dei ministri decise di far arrestare gli impiegati qui rimasti dei consolati d'Inghilterra, Francia, Serbia e di non ammetterli in libertà che dopo la liberazione degli arrestati di Salonicco.

«Ieri fu arrestato il vice-console francese rimasto ad aiutare il ministro olandese quale rappresentante degli interessi cittadini della repubblica. Egli fu provvisoriamente rinchiuso in una stanza d'albergo.

«Il vice-console inglese si [illegible] giato nella stanza dell'inca[illegible] affari degli Stati Uniti, che [illegible] ancora nell'albergo». (S[illegible])

Pare che a Salonicco si sia scoperta una vasta rete di spionaggio tedesco. Perciò, numerosi furono gli arresti. Fra gli arrestati, vi sono:

Kauffryed vice-direttore della Banca di Salonicco; Seefelder suddito tedesco, rappresentante di una casa petrolifera rumena infeudata alla Deutsche Bank e console onorario di Svezia; Tencioff medico bulgaro; Tewfik avvocato; Grahmann procuratore della Banca di Salonicco; Pessah proprietario del Caffè Crystal; lo scenico Macuf.

Furono arrestate anche donne, alcune mondane, altre sonatrici tedesche della Orchestrica del teatro Odèon.

La maggior parte degli arrestati furono tradotti a bordo di piroscafi. Gli arresti determinano impressione. Le coscienze inquiete partono.

Continua lo spoglio degli armadi dei consolati, che rivelano agli alleati informazioni intorno alla organizzazione dello spionaggio.

PARIGI, 4. In risposta alla misura arbitraria, contraria al diritto internazionale, presa dalla Bulgaria contro il vice console di Francia a Sofia, il governo francese fece procedere stamane all'arresto del cancelliere bulgaro incaricato di custodire gli archivi della legazione della Bulgaria a Parigi. Questo agente diplomatico essendo ammalato, fu autorizzato a rimanere nel suo appartamento, sorvegliato a vista. (Stef.)

Dopo l'affondamento del "Persia"

Il presidente degli Stati Uniti, Wilson, ha interrotto il suo viaggio di nozze. Questa disgrazia.. personale del presidente è dovuta all'affondamento del «Persia», che trasse nei gorghi anche un console americano. Il governo degli Stati Uniti chiederà all'Austria che gli fornisca informazioni le quali servano a stabilire la nazionalità del sottomarino che affondò il piroscafo e oltre 300 persone innocenti. Al qual proposito è voce che quel sottomarino sia... turco! Ecco la testa di turco che fa la sua comparsa nella storia! Per evitare sbaglio d'indirizzo, pertanto, gli Stati Uniti manderebbero una nota di protesta non più soltanto all'Austria, ma a tutti quattro gli Stati alleati in questa guerra selvaggiamente crudele: Austria-Ungheria, Germania, Bulgaria e Turchia.

L'Austria diede già promessa che, se il sommergibile è austriaco, darà pronta soddisfazione per i danni causati dalla perdita di vite americane.

In quanto all'affondamento del piroscafo giapponese Jasakamaru, gli stati Uniti non se ne interessano; *non se n'incarica*: nessun americano... o tutto al più, soltanto mezzo americano vi sarebbe perito, giacchè l'unica vittima che si diceva essere americana sarebbe nata da genitori americani, ma in Cina, e non è accertato proprio che sia mai stato cittadino americano. E allora, che ci avrebbero da fare gli Stati Uniti contro questa nuova strage di innocenti?... Dal momento che non potrebbero chiedere neppur un dollaro d'indennizzo?!...

Nave greca catturata a Gibilterra con passeggeri bulgari e austriaci.

Madrid, 4. I giornali ricevono da Algesiras: «La squadra inglese arrestò nello Stretto di Gibilterra un battello greco avente a bordo circa venticinque passeggeri bulgari ed austriaci, che furono internati nel campo di concentrazione di Gibilterra».

ULTIMA ORA

L'accanimento delle battaglie sulla fronte russa.

BASILEA, 5 — Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale di ieri, 4, dice che la battaglia nella Galizia orientale continua. Il nemico proseguì ieri con grandi forze i sui tentativi di rompere la nostra fronte presso Toporoutz, sulla frontiera della Bessarabia.

Gli attacchi russi furono respinti dovunque, in parte con lunghi sanguinosi corpo a corpo. Questi furono particolarmente accaniti nelle trincee sconvolte presso la casa del forestiero ad est di Baraze.

Gli attacchi dei nemici a nordest di Okna e contro la testa di ponte di Uscieczko fallirono; come pure i tentativi, rinnovati dai russi con grande tenacia, di penetrare nelle nostre trincee nella regione a nord est di Pietechatch

[S]ulla Ikwa superiore, truppe del gruppo degli eserciti del generale Rochm Ermolli abbatterono un aeroplano russo, I due ufficiali che lo montavano furono fatti prigionieri. (Stef.)

L'Inghilterra chiama alle armi

LONDRA, 5. Si annuncia che quattro nuove classi delle reclute fatte col sistema Derby sono state chiamate per l'8 febbraio. Questa chiamata comprende i celibi dai 23 ai 26 anni.

Il comunicato russo

PIETROGRADO, 4 Un comunicato del grande stato maggiore dice: Al fronte occidentale i tedeschi hanno tentato di traversare la Dvina nella regione di Ellsenhof ma sono stati respinti dal nostro fuoco; sono stati pure costretti alla fuga altri tedeschi vestiti con mantelli bianchi mentre operavano un tentativo di avvicinarsi alle nostre trincee nella regione di Tzargrad. Nella regione di Tzartoryjsk il nemico fu respinto dal boschetto fra Kostiokhowka e la stazione di Poditcherevitchi. Nella regione sul corso del medio Strypa le nostre truppe dopo avere passato la linea di difesa dei reticolati di fili di ferro hanno occupato parte delle trincee nemiche ad est del villaggio di Bielavintze ed hanno preso d'assalto una forte opera isolata.

A nord di Tchernovitz abbiamo occupato una linea di trincee nemiche. Qui sono stati respinti contrattacchi nemici dal fuoco concentrato della nostra artiglieria la quale ha inflitto al nemico grandi perdite.

Nel Caucaso.

Fronte del Caucaso. Nessun cambiamento.

I russi avanzano e gli austriaci sgombrano Czernowitz

PARIGI, 5. — Si ha da Pietrogrado: Si annuncia all'ultima ora che gli austriaci hanno sgombrato Tchernovitz essendosi i russi successivamente impadroniti di tutte le alture dominanti la città. (Stef.)

Il comunicato francese

Parigi, 5 — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: In Artois la nostra artiglieria ha causato sensibili perdite a gruppi di lavoratori nemici nel settore di Thelus. A nord di Arras le nostre batterie hanno effettuato un tiro violento contro le truppe tedesche avvistate nel sobborgo di Royo Nei Vosgi tiri efficaci contro le opere nemiche nella regione di Balschviller a nord ovest di Altkirch le trincee avversarie sono state sconvolte a un deposito di munizioni è saltato in aria.

Esplosione accidentale di una granata a Lione

LIONE, 5. — Una granata esplose accidentalmente nel parco di artiglieria. Otto soldati, un borghese sono morti; 19 soldati un borghese rimasero feriti. La produzione non subirà nessuna interruzione. (Stef.)

Condiscendenza della Francia verso gli Stati Uniti

PARIGI, 5. I giornali ricevono da Washington la notizia che, in seguito alle pratiche degli Stati Uniti presso il governo francese, la Francia ordinò il rilascio di parecchi sudditi tedeschi catturati recentemente da un incrociatore francese a bordo di navi pegli Stati Uniti, nei paraggi di Portorico (Stef.)

CRONACA CITTADINA

Nota bene

In base alle vigenti disposizioni legislative, gli avvisi affissi in luoghi pubblici od aperti al pubblico, vanno soggetti alla tassa proporzionale di bollo, ed al permesso di affissione.

I calendari da noi dati in premio ai nostri associati man mano che rinnovano l'abbonamento, contengono la scritta: «La Patria del Friuli ai suoi abbonati del 1916», scritta che potrebbe essere interpretata non già come dedica, ma quale rèclame. Perciò potrebbe sorgere, per parte di qualche funzionario, qualche contestazione Quei nostri calendari possono essere tenuti tali e quali nelle proprie case, cioè in luoghi privati (e sono anche un bell'ornamento da salotto); ma se si volesse affiggerli in luogo pubblico od aperto al pubblico (caffè, osterie, esercizi in genere atrii delle Banche ecc.), sono soggetti alle sopra indicate disposizioni di legge.

Quelli, perciò, che volessero appendere il nostro calendario in luogo pubblico o aperto al pubblico, devono assoggettarsi alle prescrizioni di legge. Tanto l'amministrazione della Patria del Friuli *come la* Tipografia Del Bianco *dove si stampa,* **declinano in proposito ogni responsabilità.**

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

Alla Congregazione di carità in morte di Umberto Sgobaro: Enrico Raiser 5, Elisa Muccioli Raiser 2.

Ai reduci: il colonnello Alciati, in omaggio al sig. Presidente effettivo della Società 5.

Croce Rossa Italiana

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente L. 62.30
cav. Luigi e Maddalena Tossano in morte co. Caporiacco 10.—
Lodovico e Andreina di Caporiacco in morte co. B. di Caporiacco 10.—
82.30

Pro Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma preced. 120.—
Bosero Augusto rata gennaio 60.—
co. Antonio e Gabriella Beretta in morte co. B. Caporiacco 20.—
Davide Levi, per gennaio 5.—
D.r Fulvio Pellacani e signora, per dicembre 15.—
220.—

Offerte al Comitato. Somma precedente L. 155.143.81 Impiegati della Dogana di Udine (quota dicembre) 34 dott. Lucio de Fornera (nel trigesimo della morte del cugino Zanetto Cozzi 55, Famiglia Antonibon 20, Fratelli (Brolli in sostituzione di mancie di capo d'anno 200, Bearzi Alcardo in morte co. Bianca di Caporiacco 10 Il medesimo quota di gennaio 100, Ditta Andrea Galvani 100, Pinesi cav. Pietro settima rata 100, impiegati Ufficio Ipoteche quota dicembre 9,20, Ermanno Schonfeld quota novembre, dicembre 10, Ditta Giovanni Grillo 6.a rata 30, Agenti e personale dei Magazzini Ditta Bonora e Sonvilla 15, Candussio Antonio 8.a offerta 20, Francesco Micoli quota di gennaio 50, Bellavitis co. Mario in morte di Bianca di Caporiacco 5, Minussi Giuseppe 5, Pittini, e Martinuzzi in morte A. Capellotti 1, Amministrazione Toso Sonvilla e Famiglia 8.a rata 50, Massarutti e Del Mestre in morte Brentti 2 Ruggeri 1, Gracco 2; Famiglia co. Gripplero 7.a rata 100, co. Angelina e Maria de Puppi quota gennaio 25, Luigi Marzinotto quota gennaio 10, co. avv. comm. G. A. Ronchi in morte co. Bianca di Caporiacco 5, Famiglia Ferrucci in morte rag. Camillo Andreoli 20. Totale L. 156.096.01.

Oltre alle contribuzioni già fatte, si sono assunti di versare per tutta la durata della guerra una quota mensile i sigg. co Angelina e Maria de Puppi 25, Marzinotto Luigi 10, per gennaio e 5 per i mesi susseguenti, Francesco Micoli 50, Bearzi Adelardo 100.

Pro feriti in transito

Offerte a mezzo della Patria

Somma preced. 46.38
Ing. Raimondo Marcotti e consorte in morte co. B. di Caporiacco 5.—
cav. Urbano e Giulia Capsoni in morte co. B. di Caporiacco 5.—
rag. Guido Terenzani 3 a off. 5.—
Rioli Antonio 5.—
Maria Strolli ved. Marioni in morte co. B. di Caporiacco 10.—
march. Camilla de Concina in morte co B. di Caporiacco 10.—
86.38

Pel Natale dei feriti nell'Ospedale «Seminario» pervennero le seguenti offerte: Delfina Pitassi: cesto aranci, 10 bottiglie, 2 kg. zucchero; famiglia Migotti in memoria della co. di Prampero L. 2; famiglia Calsutti, cesto aranci pei malati, caramelle pei feriti; signora Alfonsina Levi, panettori e marsala pei malati panettoni e vino pei feriti; tenente Bellavita del battaglione M. T. una balla maglierie.

Ada Leonarduzzi Bot, cesta aranci; Caterina Zanolli Muratti, una cesta aranci e marsala; Maria Lenisa, un panettone; sig. Maria della Mea L. 10; famiglia Murero, panettoni e marsala pei feriti e altri oggetti assortiti.

All'ufficio notizie alle famiglie dei militari, il signor Giovanni Marcuzzi offre L. 10 — La Presidenza ringrazia.

Divieto di esportazione di formaggi — La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente telegramma del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio:

«Per norma degli interessati rendo noto che d'ora innanzi, sarà mantenuto fermo in via assoluta il divieto d'esportazione dei formaggi di qualsiasi tipo, compreso il così detto uso pecorino ed eccettuato il vero pecorino la cui esportazione sarà consentita in base alle consuete norme.

Eccezionalmente sarà concessa l'esportazione di vari tipi di formaggio esclusa l'ementh I a coloro che hanno già presentata la domanda in ragione dei quantitativi esportati nel mese di dicembre dell'anno 1913.

Premi ai maestri per il piccolo risparmio — Nell'ultimo bollettino ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione leggiamo il seguente elenco di maestri premiati dal Ministero delle Poste per la raccolta del piccolo risparmio nelle scuole, durante l'anno scolastico 1912-13.

Romanin Domenico, Artegna; Mion Angelo, Mortegliano; Fumis Domenica Pavia di Udine; Medeossi Sacchetti Edmengarda, Risano; Odorico Luigia, Sequals; Pellarin Angela, Solimbergo; Bergagna Beatrice e Bergagna Virginia, Valvasone; Pantarotto Giuseppe Udine.

Tutti i militari si rivolgano per i prossimi acquisti al magazzino Liguana Via Manin salumi, formaggi, conserve alimentari, vini, liquori, dolci champagne, pasta ecc., a prezzi di **assoluta convenienza.**

I funebri Sgobaro

Il compianto Umberto Sgobaro, ieri alle 15.30 ebbe solenne tributo d'affetto dai parenti e dai conoscenti che ne avevano ammirato l'ottimo carattere e la vita laboriosa.

Alle 15 in via Tomadini dinanzi all'abitazione Sgobaro s'eran radunati gli amici e andò componendosi il corteo che presentava un aspetto imponente.

La salma venne trasportata da una stanza al piano terra, trasformata in cappella ardente con paramenti neri, alla carrozza, quindi il corteo si avviò verso il Tempio delle Grazie così composto: la Croce, otto sacerdoti col parroco cav. mons. dell'Oste, tre confraternite colle insegne, le corone inviate dalla moglie e figli, dalle famiglie Moro, Cossutti e Rizzardi, da Clotilde e Riccardo, dagli operai del laboratorio Cossutti e dagli amici.

Seguiva il carro funebre colla salma dell'estinto, i cognati Riccardo Marangoni, Luigi Cossutti, Giuseppe Grandi, Guglielmo Pavoni, i figli Enrico e Mario i nipoti ed un lungo corteo di conoscenti amici e rappresentanze. Notiamo: una rappresentanza dell'Istituto Tomadini, Attilio Conti direttore della Società Operaia Generale di M. S., ditta Paolo Gaspardis, Luigi Fontanini presidente della Società Operaia, impresa Bulfon, dottor Virginio Doretti, comm. Vincenzo Casasola, sig. Sala Ettore, cav. G. B. Della Marina, Bertuzzi geometra Giovanni, Angelo Vanturini, avv. Secondo Zanuttini, cav. Giuseppe Bisattini ed altri parecchi.

Numerose anche le torcie. Celebrate le esequie nel Tempio delle Grazie il corteo si ricompose e s'avviò verso il camposanto.

Decesso. — Camillo Andreoli, del quale oggi si annunzia la morte, fu ottimo cittadino e impiegato dello Stato. Sebbene cagionevole di salute, richiamato sotto le armi quale capitano della milizia territoriale, continuò a prestare servizio quale Ispettore della R. Dogana nella nostra Stazione. E lavorò con uno zelo instancabile, nulla curando sè medesimo, tutto prodigandosi al proprio ufficio.

La morte sua ci richiama più vivamente alla memoria e tutta un'esistenza consumata negli affetti famigliari e nel lavoro e tutta una tradizione di bontà e di operosità della famiglia paterna sua. Alla moglie, alle sorelle, ai parenti, vivissime condoglianze.

Il cambio per oggi è fissato in L. 122.49

Concorsi a borse di studi. — Il provveditore agli studi della nostra provincia notifica che è aperto il concorso alle seguenti borse di studio per l'anno scolastico 1915-16:

nove borse da L. 500 destinate ad alunne della Scuole Normali; nove borse da L. 400 per alunne delle scuole Normali; sette borse da L. 400 per alunne della R. Scuola Normale di S. Pietro al Natisone, di cui cinque per aspiranti native di una delle frazioni dei Comuni montuosi.

Le domande d'ammissione al concorso corredate dai richiesti documenti dovranno essere presentate, in carta bollata da cent. settanta all'Ufficio Scolastico provinciale entro il 20 gennaio corr.

R. Scuola tecnica di Udine. — I seguenti professori della R. Scuola tecnica hanno offerto complessivamente, quale quota di dicembre per i bisogni della guerra, L. 71, così ripartite.

Lazzari (direttora) Codaro e Petronio L. 20 al Comitato di assistenza civile.

Forni, Dal Dan, De Mattia, Crollo, Bortolaso, Mantovani, Sabena L. 46 alla Sezione Udinese della Federazione insegnanti scuole medie De Gasperi L. 5 alla famiglia di un richiamato.

Investimenti automobilistici. — Ieri verso le due pomeridiane venne accolto d'urgenza all'Ospitale Civile il soldato ciclista Ferdinando Mongillo d'anni 26, il quale essendo stato investito da un autocarro ne era stato travolto sotto le ruote. Collo stesso veicolo fu trasportato al pio luogo ove il medico dott. Calegari gli riscontrò delle contusioni al torace, con probabili lesioni interne; la prognosi è riservata.

Un altro soldato fu ieri sera verso le sei e mezzo investito e atterrato da un'automobile in via della Posta. Per fortuna se la cavò con non gravi contusioni od escoriazioni in varie parti del corpo.

Il miglior saluto quotidiano

Molti usano come saluto quotidiano all'amico o parente lontano, inviare il proprio giornale, dopo averlo letto. Presentemente — e probabilmente per tutta la durata della guerra — tali invii di privati non hanno più corso: e coloro che ancora si incocciano a spedire giornali, non fanno che aumentare il monte della cartaccia negli uffici postali.

Solo alle amministrazioni dei giornali è concesso — si capisce — fare tali invii; e noi abbiamo, si può dire espressamente, aperto un abbonamento a prezzo uguale a quello che sarebbe la sola spesa postale per parte del privato. Così qualunque può con tenuissimo sacrificio, inviare al parente e all'amico lontano — specialmente a chi è al fronte — il più desiderato e il più gradito dei doni.

— Mandate i giornali! — è si può dire la parola d'ordine che di trincea in trincea, di campo in campo, di fortezza in fortezza, parte e scende ai parenti e gli amici.

Saluti dal fronte

Noi sottoscritti bersaglieri e alpini friulani mandiamo i più fervidi auguri di capo d'anno e affettuosi saluti alle nostre famiglie, parenti, fidanzate, assicurandoli che godiamo buona salute: Tessitori Ettore, Rossini Giuseppe, Compagno Valentino, Postoli, Bacchetti, Sgrazzutti, Totis, Facca Luigi, Tondò, Molinari, Mattioni, Mazzoli, Del Negro, Mascarin, Quargnolo, Bertolus, Modolo, Pozzin, Pecile, Marchiol, Zoletto, Morelon, Verzi.

. . .

Dai piccoli posti avanzati, avvolti quasi sempre nella nebbia, mandiamo saluti affettuosi alle nostre famiglie, parenti, amici: Minotti Leonardo, Bulfon Amanzio, Simonetti Lino, De Michieli Pietro, Savonitti Arrigo, Tamburo Luigi, Pacco Querino, Cappelletti Pietro, Sanutti Sebastiano, Caligaro Gio. Batta.

. . .

Felici di passare il capo d'anno a 2300 metri d'altezza sempre vigili nelle nostre trincee inviamo ai nostri i più caldi saluti alle nostre famiglie, mogli, parenti, amici assicurandoli della nostra buona salute: Nardini Daniele, Clemente Daniele, Simonutti Davide, Mussio Carlo, Agnola Pascuttini, Martina Gesuè, Angeli Giuseppe.

. . .

Mandiamo un saluto alle famiglie e parenti augurando buon capo d'anno: Delle Vedove Gerardo, Pasqualini Angelo, Pianta Amadio, Colle Pietro, Calligaris Carlo, Sbrizzi Adriano, Visintini Luigi, Rositti Aldo, Quatrin Angelo.

. . .

Da questo bianco e gelido inverno alpino, ove con lo stesso entusiasmo di sette mesi or sono combatto per la gloria di una più grande Italia, auguro a parenti ed amici nonchè a Lei e famiglia un felice anno.

Dev.mo

Giuseppe Bertolissi

Automobilista che si ferisce. — Il meccanico automobilista G. B. Milani di Giuseppe d'anni 21, che conduce la vettura del R. Prefetto, ieri nel pomeriggio mentre metteva in azione il motore, essendogli sfuggita di mano la manovella, ne fu colpito al ginocchio destro. Riportò una contusione che il medico di guardia all'Ospitale Civile, ove si recò a farsi medicare, dichiarò guaribile in una decina di giorni.

TEATRO MINERVA
Cinema varietà

La parodia musicale «Dos Canarios de cafè» ebbe ieri sera una felicissima interpretazione per parte della brava compagnia Petroni e il pubblico vi assistette in gran folla divertendosi assai. La gentile e graziosa soubrette Mimì Valeggio e Alessandro Petroni furono due comici a spasso inesauribili per brio e per arte scenica, come pure fu molto apprezzato come attore e come cantante il baritono Pinotti.

Oggi la compagnia Petroni darà la commedia musicale «Una tentazione».

Precederà la splendida proiezione in 4 parti «Maschera del mistero».

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Questa sera la compagnia comica milanese di Luigi Allievi rappresenterà la commedia brillante in un atto: *«La signora.... dorme!»*

Precederà l'interessante cinedramma di avventure poliziesche diviso in 4 parti: *Il Gioiello sacro* edito dalla Casa Pathè Frères.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

PALMANOVA
In onore di un benemerito cittadino
I funerali solenni

A complemento della notizia sui funerali del compianto Ernesto Bert che abbiamo pubblicato lunedì scorso, aggiungiamo questa corrispondenza partita domenica da Palmanova e arrivata a Udine stamattina!

Alle 14 di quest'oggi ebbero luogo i funerali del compianto sig. Ernesto Bert. Più solenne manifestazione, Palmanova non poteva tributare al suo amato cittadino. Nessuno volle mancare a porgergli l'estremo saluto.

Compostosi il corteo davanti alla sua abitazione in via Aquileia, lo precedevano parecchi membri della Banda Cittadina, senza strumenti, trovandosi molti loro colleghi sotto le armi, e portanti una corona; seguiva una schiera di bambini dell'Asilo con le insegnanti. Venivan poi molte magnifiche corone in fiori freschi portate a mano. Erano riverente omaggio della famiglia, della famiglia Zanolini, famiglia Riva, dai nipoti e tante altre. Il Municipio in sostituzione di corona versò L. 100 alla Congregazione di Carità; così pure L. 50 all'Asilo Infantile. Seguivano la Croce, il clero e la Salma sulla carrozza di I.a classe.

Reggevano i cordoni: il sindaco dott. Buri, il giudice dott. Crachi, l'assessore sig. Lazzaroni, l'assessore sig. Ronzoni, Olivo presidente dell'Operaia, Rossini della Congregazione di Carità. I due figli Aldo e Paolo, entrambi sotto le armi, il primo quale ufficiale aviatore, l'altro sergente di Fanteria, seguivano la salma lacrimata.

Fra i moltissimi partecipanti al corteo notammo:

Il Consiglio Comunale al completo con a capo il sindaco cav. ing. Giovanni Buri, il com. Quirico Scala in rappresentanza dell'Ospedale Civile, sig. Leandro Lazzaroni per la Banca Cooperativa, dott. cav. Ascanio Tami per l'Ospedale Civile, Emilio Fontana e Ronzoni Francesco per l'Unione Commerciali, il Consiglio della Congregazione di Carità ed Asilo Infantile al completo, Olivo Gino presidente della S. O. i sigg. Giorgio, Gaspardis, Zanolini, Zamparo, Slauzero, Bertossi, Scarpa, Tonini, Frattegiani, Zucchi, Del Mondo, de Brumati, Riva, Gurisatti, Damele, Pelizzoni, Orlando, Mauro, Scarpa, Fabris, Rossini, Zanattini, Cirio, Prucher, Brugger, Cocetta, De Lorenzi, Merlesta, Giudice dott. Crachi, Avoledo anche per la Ditta Loi, Treleani, Zanolini Guglielmo, Res, Scardino canc. R. Pretura, Fabris uff. giud., U. Ronzoni, proff. Romualdo Steffenato, co. Pio di Brazzà, A. Ronzoni, Folledoro E. anche per il Monte di Pietà, Bruseschi Pietro, Leotto Lorenzo, Galligaris G. B. e tanti altri cui ci fu impossibile elencare.

Dopo le esequie al Duomo, ove la Società orchestrale eseguì una elegia funebre, il corteo uscì a Porta Udine, ove il Sindaco con voce commossa gli porse il saluto della città dicendo:

Ernesto Bert non è più. Di un'età ancor fresca era per lui giunto il momento di poter godere gli agi di una vita comoda, creatasi da se solo col suo ingegno e col lavoro, in mezzo alla sua Famiglia che lo amava e lo rispettava come capo, quando purtroppo la malattia che lo colpì, malgrado le più assidue e sapienti cure lo trasse inesorabilmente al sepolcro involandolo all'affetto dei suoi cari.

D'ingegno non comune e studioso appassionato, egli aveva saputo procurarsi un corredo di cognizioni discreto, da solo, senza aver fatto un corso di studi; dedicatosi al commercio in breve si procurò una buona posizione e seppe nello stesso tempo farsi apprezzare da amici e conoscenti che trovavano in Lui la persona capace di occuparsi anche della cosa pubblica e così fu chiamato a coprire diverse cariche.

Dal giorno della sua prima nomina egli sedette quasi sempre nel Consiglio comunale e fece parte della Giunta parecchie volte; fu consigliere della Camera di Commercio e per molti anni Presidente della locale S. O. per la quale egli aveva una affezione speciale. Ultimamente copriva la carica di Presidente della Congr. di Carità e dell'Asilo Infantile ed era vice Conciliatore. In tutte queste cariche egli esplicò sempre un'azione intensa ed efficace, la sua parola era ascoltata con deferenza in tutte le riunioni, e nei posti da lui occupati lascia un vuoto che difficilmente si potrà colmare.

Tale fu Ernesto Bert i di cui resti oggi dolenti noi accompagniamo all'ultima dimora. Quale rappresentante del Comune, rendendomi interprete dell'intera popolazione che ho l'onore di rappresentare, porgo reverente l'estremo saluto alla sua salma e alla vedova ed ai suoi figli desolati l'espressione del più profondo dolore, augurando loro che possano trovare qualche conforto nel rimpianto generale.

Seguirono gli altri discorsi di cui la precedente corrispondenza.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ieri alle ore 16 spirò serenamente il

Rag. Camillo Andreoli

Ispettore della R. Dogana
Capitano della Milizia territoriale

La moglie, le sorelle, i parenti tutti affranti dal dolore partecipano l'irreparabile perdita.

I funerali seguiranno mercoledì 5 corr. alle ore 15 1/2 partendo da via Ippolito Nievo N. 2

La presente serve di partecipazione personale.

La moglie, i figli, la sorella, i generi ed i parenti tutti dell'amatissimo

Ernesto Bert

ringraziano vivamente le Autorità Civili, le Rappresentanze delle Istituzioni ed opere Pie locali e quanti vollero con la loro presenza, o con calde parole, o con varie offerte, o con altre manifestazioni, rendere solenni le estreme onoranze, al caro Estinto.

Un ringraziamento ai Sanitari che cercarono di strappare alla morte l'indimenticabile Congiunto ed in special modo al cav. dott. Ascanio Tami il quale, durante la lunga malattia, ebbe per Lui tante e premurose cure.

Palmanova 3 gennaio 1916

Giovanni Missio
Udine

Diffida i suoi clienti che tengono già i suoi calendari a provvedere a tagliare la reclame in essi contenuta, oppure applicare il bollo necessario, declinando ogni responsabilità di possibili multe.

DANIELE
Venti
doro
dell'

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornite di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Rivolgersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 19 — GENOVA, Piazzafontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Carradori Pucelli 2 — PISA Via Francesco 21 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurat corpo 7 ... pagina ... L. 0. ... pagina 1.50.

... col giornale ... conta)

CEROTTO BERTELLI

insuperabile
meraviglioso rimedio contro
DOLORI DI RENI E DI PETTO DOLORI LOMBARI
PRODOTTI ANCHE DALLA GRAVIDANZA
SCIATICA - AFFANNO - ASMA - REUMATISMI IN GENERE

L'unico cerotto che procura un benefico e piacevole senso di calore. — Non contiene sostanze nocive. Si applica senza riscaldarlo. — Non lorda. — Non dà alcun fastidio.

Domandare sempre CEROTTO BERTELLI, e rifiutare ogni altra TELA FORATA con diversa denominazione.
Un cerotto **LIRE UNA**, più cent. 15 per posta in tutte le Farmacie e nella FARMACIA A. BERTELLI & C. MILANO



INSUPERABILI SONO LE

PASTIGLIE VALDA

per PRESERVARSI e per CURARSI
con assoluta certezza
dai Mali di Gola, Raucedini, Catarri, Grippe, Influenza, Raffreddori di testa, Bronchiti, Asma, Enfisema, ecc.

Ma soprattutto DOMANDATE, ESIGETE in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1.50

Una SCATOLA delle VERE PASTIGLIE VALDA
Portante il nome VALDA

TOSSI

VENDITA ESCLUSIVA A. MANZONI e C. MILANO-ROMA-GENOVA ed in tutte le farmacie

Raucedini-Raffreddori-Pertossi-Costipazioni-Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.
SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA (Vedi Fac-simile lateralmente)
Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro
Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1 cad.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affran.

MARCA DI FABBRICA

IN GUARDIA DALLE TOSSI!

PAPIER WLINSI

Rimedio sovrano nella pronta guarigione delle **affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori** e dei **reumatismi, dolori, lombaggini**, ecc. 30 anni del più gran successo attestando l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. — *Deposito in tutte le Farmacie.* PARIGI, 31 Rue de Seine.

Guarigione infallibile e garantita dei CALLI ai piedi

ECRISONTYLON ZULIN

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — **L. 1.00 al flac.**
Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

Usate l'acqua Chinina Manzoni

ELISIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miotonico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 2-3 bicchierini di rosolio nella giornata
Flacone L. 3.50. Per spedizioni nel Regno c. 80 in più
Antica premiata **FARMACIA MALDIFASSI** di *A. Manzoni e C.*
Cordusio - Palazzo della Borsa.

Preparati di Pepsina

del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati
alle Esposizioni di Milano 1881 ed a quella di Sadneh 1885
con MEDAGLIA D'ORO

Le Pillole Digerenti alla Pepsina vegeto-minerale del cav. dott. Carlo Tosi nelle quali alla pepsina è associata alla Diastasi ed il cui uso dal sig. prof. E.do Bonarre medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco costituiscono il *il solo farmaco digestivo completo.*

Lire **2** la Boccetta di **24** pillole.

Pillole Lattifughe del cav. dott. Carlo Tosi che il Prof. Senatore Edoardo Porro direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere rimedio altrettanto «efficace quanto inofensivo, anche nei casi la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri ordinari rimedi, possono essere adoperato a scopo completamente «lattifugo e semplicemente moderatore dalla secrezione lattea: non contengono iodio «di potassi, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante».

Lire **1,50** la Boccetta di **18** pillole.

Concessinaria esclusiva per la vendita la Ditta:
A. MANZONI & C., Chimici-farmacisti
Milano - Roma - Genova

Depositaria inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. CARLO TOSI

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno

DIFFIDA — Tutte le boccette di Pillole digerenti alla ... vegetoanimale e di Pillole Lattifughe cav. Carlo Tosi debbono portare sulla **fascia interna e sulla interna istruzione** il nome dell'inventore cav. dott. TOSI e della Concessionaria esclusiva per la vendita

DITTA A. MANZONI & C.

ciò per distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno puniti a sensi di legge

IGIENE della BOCCA

Dentifricio Acqua fenico-Salicilica, Salfil ecc — Previene e guarisce la Carie dentaria, purifica l'alito, comunica una freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsilliti faringiti, angine, ecc.). Flac. L. **1.50** — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per la conservazione delle Gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.** Flac. piccolo L. **1.75** per posta L. 0.30 in più - medio L. **2.75** - grande L. **3.75** - per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**; asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. **1.35** — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della
Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.
MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa)

DELL'EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

«Le *Pillole Halsen* pur non contenenti «sostanze eroiche, ma solo sostanze alimen«tari convenientemente estratte ed elaborato «**sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad «ogni altra cura,** e sono tollerate in ogni sta«gione.

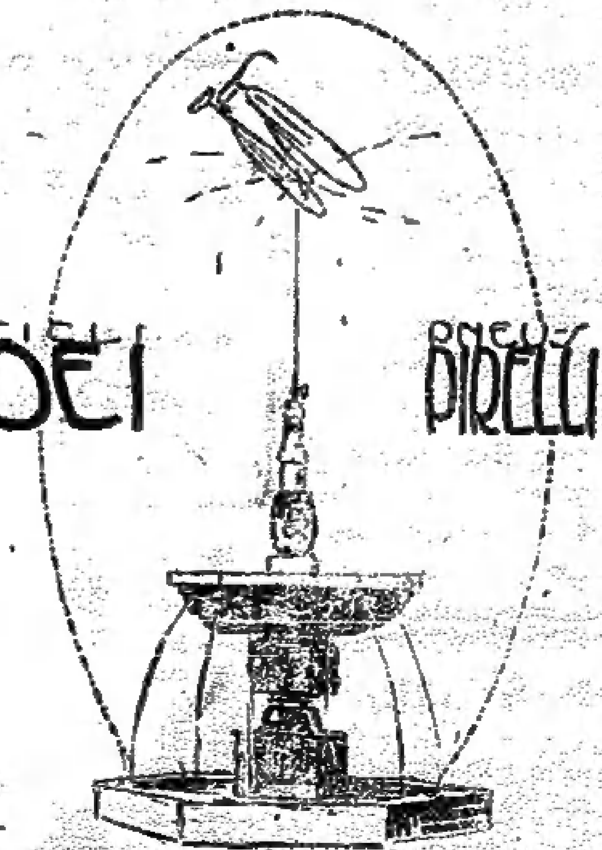
«Sono l'ideale dei medicament contro «l'**anemia, la clorosi, la nevrastenia** ed il ra«**chitismo**.

«Sono il **migliore dei ricostituenti finora note** «firmato:

«Dott. Comm. **Paolo De Vecchi**

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno scrive che autorizzazione di pubblicare, che: «**dopo avere conosciuto** i componenti e il metodo di pre«parazione delle *Pillole Halsen*, volle gentil«mente sperimentarle nei malati ambulanti «che ricorrono alla sua clinica, per la cura, e «che dopo tali prove **riuscite favorevoli la sua nella sua clientela privata**».

Esigere su ogni flacone la marca depositata dalla *Ditta A. Manzoni e C.*



BAGNOLI AUGUSTO
Rappresentante
Accessori Auto - moto - velo

METARSILE MENARINI

Fosfo - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica
Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive
L. 3 il flac. o scat. di ampolline — 4 flac. o scat. L. **12** — franco di porto.
A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 6, Via Calabritto - NAPOLI

RICOSTITUENTE SICURO

Usate l'acqua chinina Manzoni

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo

... di Salonicco; Pest...

AGGIUNTO AL CAFFÈ:

E' utilissimo per i **bambini lattanti** artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte**.

PRESO IN POLVERE:

E efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. Vince le diarree più ostinate.
E' ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti
MILANO - ROMA - GENOVA
L. 1.75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.
Istruzione a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie